Anno XIII N. 227 — Udine, Martedì 7 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2

Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

VIII Congresso Cattolico Italiano

Ecco il programma dell'VIII Congresso Cattolico che nei giorni 21, 22, 23 ottobre corrente si terrà in Lodi.

Raccomandiamo alle Associazioni Cattoliche, ai Comitati parrocchiali ed ai più zelanti ed intelligenti cattolici del nostro Friuli di mandare la loro adesione al Comitato Permanente in Bologna, Via Mazzini N. 4.

PROGRAMMA.

I. Studi e proposte per deliberazioni

SEZIONE A

Economia sociale cristiana.

1. Società operaie cattoliche sì per artigiani come per agricoltori. — Modi di fondazione. — Loro federazioni interparrocchiali, diocesane e regionali.
2. Statistica delle società operaie cattoliche esistenti.
3. Se sia da chiedersi il loro riconoscimento giuridico in base alla legge del 13 di aprile 1866. — In caso negativo, come ottenere alcuni dei vantaggi che sarebbero recati da quel riconoscimento.
4. Forma corporativa. — Come si possa applicarla all'organizzazione degli operai cattolici, conforme agli insegnamenti del Santo Padre, nelle presenti condizioni politiche e sociali dell'Italia.
5. Principio della cooperazione. — In quale misura se ne sia cercata l'applicazione nelle società operaie cattoliche. — Modo di volgere il principio della cooperazione a scopo d'istruzione professionale e di credito agricolo e industriale. — Istituzioni di credito favorite dai cattolici.
6. Convegni annuali dei capi del movimento operaio cattolico in ogni regione d'Italia.
7. Il lavoro delle donne e dei fanciulli.
8. Doveri delle classi dirigenti verso gli operai.
9. Riposo festivo.
10. Difesa legale contro il concentramento e la trasformazione delle Opere pie.

SEZIONE B

Educazione ed Istruzione.

1. Diritto dei cattolici alla libertà dell'insegnamento.
2. Scuole private cattoliche elementari e secondarie classiche e tecniche.
3. Scuole pubbliche comunali, e governative. Libri di testo.
4. Pensionati per gli studenti universitari.
5. Concorso dei cattolici ad aiuto delle loro scuole. — Proposte relative.

II. Relazioni e discorsi.

1. Organizzazione dei cattolici italiani. Opere dei Congressi e dei Comitati cattolici. Comitati cattolici. — Comitati diocesani pel Giubileo Episcopale del S. Padre Leone XIII.
2. Obolo di San Pietro. — Raccolta straordinaria pel 19 di febbraio 1891 in preparazione al Giubileo suddetto.
3. Centenario terzo dalla morte di San Luigi Gonzaga — Relazione delle Sezioni giovani promotrici di tale celebrazione.
4. Elezioni comunali e provinciali.
5. Diffusione della buona stampa — Associazioni a tale scopo. — Il foglietto settimanale « La Riscossa ».
6. L'esercizio del diritto di petizione per parte dei cattolici.
7. L'opera antischiavista in Italia.

Il cardinale Lavigerie ai Sovrani d'Olanda

L'Olanda fu l'unica Potenza, la quale ricusò di sottoscrivere l'atto finale della Conferenza, che si era riunita in Bruxelles per promuovere a nome dei Governi l'abolizione della schiavitù in Africa. Ora l'Em.mo Lavigerie, il quale per volere del Santo Padre si è addossato il cómpito di promuovere la crociata antischiavista, ha indirizzato alla regina dei Paesi Bassi, Emma di Waldeck e Pyemont, ed al re Guglielmo le seguenti due lettere, nelle quali il venerando Porporato fa appello ai sentimenti più nobili del cuore umano per ottenere, mediante il loro concorso, l'intervento dell'Olanda nel comune accordo internazionale contro la schiavitù. Ecco le due lettere:

A S. M. la Regina dei Paesi Bassi.

Signora! — E' alla Maestà Vostra che io vengo a chiedere di rimettere al Re, per le mani innocenti della sua figliuola, la supplica che mi permetto di rivolgergli per supplicarlo di affrettare con un atto del suo potere sovrano la salute di tutto un continente votato ai supplizi ed alla morte. Sono soprattutto le donne ed i fanciulli che cadono vittima dei mali della schiavitù. Oso domandare a Vostra Maestà di essere loro avvocata presso il suo augusto sposo. Le domande d'associare alla sua iniziativa la sua amatissima figliuola, sulla quale un tale atto di misericordia non può mancare d'attrarre per tutta la sua vita le benedizioni del Cielo. Dio ci promette di ricompensare un semplice bicchiere d'acqua dato nel suo nome. Che sarà per aver arrestato tanti torrenti di sangue e salvare da spaventose miserie tanto povere creature! Ora il Re lo può, se lo vuole, ed Egli lo vorrà, io non lo dubito, se Vostra Maestà si degna di chiederglielo.

Vogliate perdonare, Signora, l'arditezza d'un vecchio pastore, e degnatevi gradire l'assicurazione del profondo rispetto, col quale ho l'onore di essere

Di Vostra Maestà

L'umil.mo ed obbl.mo servitore
✠ CARLO card. LAVIGERIE
Arcivescovo di Cartagine ed Algeri.

A S. M. il Re dei Paesi Bassi

Parigi, 22 settembre 1890.

Sire! — Ieri, domenica, 21 settembre, ho pronunciato nella chiesa di S. Sulpizio un discorso sulla schiavitù africana, ed in questa occasione ho ricordato che gli orrori ond'è insanguinata e desolata l'Africa e di cui il mondo incivilito ha decretato la fine colle risoluzioni della Conferenza di Bruxelles, continueranno a distruggere quell'immenso continente se tutte le Potenze non si mettono d'accordo a porvi ostacolo. Mi sono anche permesso di esprimere il voto che la Maestà Vostra si degni accettare e firmare l'atto generale di Bruxelles, come già hanno fatto tutte le altre nazioni rappresentate alla Conferenza. Ho ricordato ai fedeli che mi ascoltavano l'ammirazione che meritano il passato, i generosi sentimenti, le virtù patriarcali dell'Olanda e quelle del suo Re venerato tanto amato dai suoi sudditi senza eccezione, protestanti e cattolici.

Avrei potuto aggiungere, Sire, che la vostra nazione è una di quelle che hanno manifestato più altamente le loro simpatie umanitarie e religiose in quanto concerne la triste condizione della nostra Africa. Stretto da molteplici domande, ho dovuto aprire tre Case distinte negli Stati di Vostra Maestà per ricevervi non solo gli *uomini* che vogliono associarsi alle nostre schiere di operai apostolici, ma anche le eroiche *donne* che bramano entrare nella nostra Società di Suore della Missione. Queste Case, destinate unicamente a ricevere le postulanti che si presentano affine di studiare la loro vocazione per alcune settimane prima di partire pel noviziato dei Missionari, sono situate l'una a Gerra presso Bois-le-Duc, l'altra a Maestrict, e la terza, che si apre in questo momento stesso, a Marienthal nel Lussemburgo.

La Maestà Vostra vedrà una volta di più, da questo semplice ragguaglio, quanto la causa della civiltà dell'Africa sia simpatica a' suoi sudditi, e quindi con quale ansietà, come tutti i cristiani delle altre parti del mondo, essi attendano la decisione del suo Governo, dalla quale dipende la fine dei flagelli della schiavitù, i più terribili che abbiano mai afflitto l'umanità.

Sire, se rappresentassi, a un grado qualunque, le idee o gli interessi della politica, non oserei unire la mia voce a quella del vostro popolo per supplicare la Maestà Vostra di terminare, poichè da essa sola omai ciò dipende, la grande questione dell'abolizione della schiavitù; ma io non sono che un Pastore, un vegliardo, e non ho che solo movente: l'amore, la compassione dello sfortunato mio gregge.

Noi dobbiamo tutti un giorno rendere conto a Dio della nostra vita. Io non potrei rassegnarmi, alla mia età in cui vedo l'eternità già sì vicina, a dovermi rimproverare, nel comparire davanti a Dio, di non aver esaurito ogni mezzo per far cessare sì crudeli sofferenze. E penso che al contrario nulla mi assicurerebbe meglio la misericordia del Cielo che l'aver contribuito in modo efficace a far cessare i supplizi di tante povere creature.

Sire, in nome dell'onore cristiano, della felicità della vostra figlia, degnatevi dar l'ordine di aggiungere senza indugio la firma di Vostra Maestà a quella di tutte le Potenze rappresentate alla Conferenza di Bruxelles.

Perdonatemi, Sire, il mio ardimento; esso si appoggia tutto sulle vostre virtù, sulla vostra bontà sì conosciuta dal vostro popolo, ed anche sulla compassione che mi ispirano le miserie, le lagrime, tanto sangue sparso, di cui sono da tanto tempo il testimonio!

Vogliate gradire, Sire, l'espressione del profondo rispetto con cui ho l'onore di essere

Della Maestà Vostra

L'um.mo obb.mo servo
✠ CARLO Card. LAVIGERIE
Arcivescovo di Cartagine e d'Algeri.

La legge violata da un ministro

I lettori da questo titolo penseranno che noi vogliamo parlare di qualche bella impresa dell'on. Crispi, il quale, come ha detto Cavallotti, è solito ad osservare le leggi del paese in maniera tanto originale da rasentare perfino il codice penale.

Ma questa volta non vogliamo parlare di Crispi, sibbene di un suo collega, il Boselli, il quale è per la terza volta richiamato all'osservanza delle leggi dal prof. Allievo della Università di Torino.

---

2 APPENDICE

AMARI FRUTTI

Lida vegliò il fratello finchè si fu addormentato, poi si spogliò, pregò la madonna e il suo santo supposto con affetto più intenso; s'addormentò pensando lieta all'avvenire, lei, che non possedeva niente più dell'aria che respirava.

***

L'indomani Lida si svegliò allegra come un uccellino, e dopo avere ringraziato Iddio con quella gratitudine che i poveri e gli ignoranti sentono a preferenza dei ricchi e dei sapienti; venne al giaciglio di Lolo, si curvò su di lui collo stesso affetto con cui una giovine madre si china sulla culla del suo primo nato, e lo chiamò per nome; sommessamente, poi più forte, e più forte scuotendolo.

Ma non udì altro che un respiro affannoso, non vide che un viso di fuoco, due occhi stranamente lucicanti, due labbra aride e strette. Gli toccò la fronte, ardeva, ardeva! Allora si mise a piangere e chiamò zia Marta, la buona donna che li aveva ospitati.

Lo scricchiolio della scaletta di legno annunziò l'arrivo della donna.

— Lolo sta male, zia Marta, gridò Lida, molto male, sapete?

— Correte a chiamare un medico, Lida, domandate, lo troverete senz'altro.

Lida scese a balzi la scaletta e così mezzo svestita com'era, si diè a correre le strade domandando un medico a quanti incontrava. Finalmente ne trovò uno, il quale la seguì non comprendendo bene che si volesse quella piccola desolata. Ma quando fu al letto di Lolo ed ebbe esplorato il polso del fanciullo.

— E' una congestione, disse, non c'è più speranza.

— E' lo strapazzo del viaggio, soggiunse zia Marta sospirando.

Poche ore dopo Lolo spirò, senza aver potuto volgere un ultimo addio alla povera Lida.

Era quello il primo frutto di quell'inverno precoce!

Povera Lida! essa seguì la piccola bara, s'inginocchiò sulla tomba, la sparse di sempreviví tolti alla siepe circondante il cimitero, e ritornò tutta sola in città, mesta come non lo era mai stata, meravigliata che il sole continuasse a risplendere, che i passerini cinguettassero così allegramente come se Lolo fosse ancor vivo; quegl'ingrati passerini che erano tutto l'amore di Lolo! e che le fanciulle cantassero mentre lei piangeva, e ridessero gli uomini.. Povera Lida! cos'è pel mondo un bimbo che muore? e un bimbo di poveri? Una fortuna, dicono i più; e tu vuoi che il sole si cinga di gramaglie, che gli uccelli cessino i loro canti, che le fanciulle si atteggino a mestizia, e piangano gli uomini? Povera Lida!...

Non vi era che un solo pensiero atto a confortare la fanciulla. Lolo era certamente salito a quelle sublimi regioni ove essa spingeva tante volte fiducioso lo sguardo ove sapeva che, legioni d'angeli dalle ali smaglianti l'avrebbero accolto fra essi e festeggiato, come si festeggia in cielo al comparire di un nuovo angioletto: Lolo vedrebbe ora Iddio, la Madonna, la bellezza dei quali, parola umana non vale a descrivere se non prendendo a prestito la luce dalle stelle, le tinte dai fiori, il candore dalle nevi eterne: avrebbe ora potuto assicurarsi se l'immagine venerata nel vecchio castello era quella di un santo; e forse nell'ora in cui gli uccelli fanno velo delle ali al corpo, e i fiori aprono il seno alle rugiade notturne, e le stelle scintillano negli spazi sconfinati, e tace ogni cosa, in quell'ora forse solo discenderebbe accanto al lettuccio di lei, e le narrerebbe le meraviglie di quel mondo ov'egli viveva, di quel mondo che è oltre le nubi e le stelle.

Così la fanciulla trovava nella semplicità della sua fede quella rassegnazione delle anime forti che talora il filosofo chiede invano alla sua ragione.

Tuttavia, quando ritornata dal camposanto, rivide quella stanzuccia deserta, e vuoto il letto di Lolo, e i poveri panni posti là dove egli li aveva buttati, si sentì il cuore come se glielo avessero chiuso stretto stretto, e un'onda di lagrime le piovvero sulle guancie.

(Continua)

Nel 1.o paragrafo di un suo recente opuscolo, l'illustre docente ricorda che "la legge organica vigente, 13 novembre 1859 (sopra l'istruzione pubblica) segna al potere esecutivo (al Ministero) la cerchia propria della sua azione, là dove sancisce (art. 13) che la pubblica istruzione, soggetta all'Autorità ministeriale, esordisce *coll' insegnamento primario elementare* e si chiude *coll' insegnamento superiore* (universitario). „

Or non direste voi che, per non essere stati contemplati dalla legge, manchi il ministro ogni *ragion legale* d' ingerirsi negli asili d' infanzia? Ebbene, ecco il ministro Boselli, che "illegalmente si arroga l'indirizzo pedagogico e didattico degli istituti infantili! Il ministro dell' interno, soggiunge l'Allievo, da cui questi dipendono quali Opere pie, è, di sua natura, affatto estraneo a qualsiasi ufficio educativo; per conseguente, non può conferire ad altri un diritto od una facoltà qualsiasi, di cui va sfornito esso medesimo. » Ma Boselli si piglia e diritto e facoltà!

Questo è il capo 1. — Capo 2. " La legge riconosce il libero insegnamento privato che il ministro non governa (notate bene) *non governa*, ma sopravveglia a tutela della morale, dell' igiene, delle istituzioni dello Stato e dell'ordine pubblico. » (Art. 3). E' chiaro che, limitata alla vigilanza, non è consentito all'autorità del ministro d' ingerirsi ne' privati istituti sino ad imprimere loro, a suo posto questo o quell' indirizzo.

Ebbene, anche qui, come ci riferisce il professor Allievo, " il ministro Boselli, colla sua circolare 20 febbraio 1889, entra negli Orfanotrofi, ne' Conservatorii, negli Educandati privati, ne' Ricoveri femminili d'ogni fatta, coll'intendimento di esercitarvi *un'azione intensa ed efficace* rivolta a *riformare* l'organismo e *correggere i difetti*, e giunge fin anco a prescrivere (povera libertà pedagogica!) che le alunne non possano perdurare nei loro istituti oltre il 21.o anno di età senza il motivato consentimento del Consiglio scolastico provinciale per ogni singolo caso. „

Capo 3° Mancando maestri muniti di patente regolare, le scuole, che stanno aperte " solo una parte dell'anno » autorizza l'articolo 229 della legge vigente che si affidino a persone che, " a giudizio del Regio ispettore scolastico provinciale „, saranno riputate abili all'ufficio d' insegnanti. Or sapete quello che il Boselli ha fatto? Ha cancellato dalla legge « il giudizio del R. ispettore scolastico „, e vi ha messo al posto una sua circolare (8 agosto 1889, in cui esorta le Autorità scolastiche ed i Comuni a scegliere per maestri di quelle scuole, dette facoltative, *i militari congedati*, i quali « siano stati non già favorevolmente giudicati dal R. ispettore, *ma promossi sergenti!* » — " Che più? soggiunge l'Allievo, egli (Boselli) assicura i Comuni che in tali casi (che si scelgano sergenti) il *Ministero* concorrerà *per metà* nel pagamento dello stipendio, creando così un privilegio per la classe militare a danno degli altri concorrenti. „

Del parroco non discorriamone. L'art. 325 della legge dispone che il parroco esamini gli allievi delle scuole comunali, sopra l' istruzione religiosa. Verun' altra legge è venuta fin qui a derogare quest' articolo; lo deroga invece, di suo arbitrio il Boselli che « con una semplice circolare di poche righe vieta l' intervento del parroco negli esami della pubblica istruzione. »

Non termina qui il severo, ma giusto sempre, sempre preciso, sempre inappuntabile inventario che fa l' Allievo degli arbitrii ed illegalità del Boselli. Ed il seguirlo più oltre ci vieta lo spazio. Avremo forse occasione di tornarvi sopra altra volta. Frattanto chi abbia a cuore che, nell' interesse del suo paese, de' suoi figli, della sua famiglia, si eseguiscano le leggi e si rispettino le libertà dalla legge guarentite, legga l' opuscolo dell' Allievo, tanto importante quanto piccolo di volume. E giudichi se in mondo sia stata mai ironia più indecente e favola più indecorosa di quella che sono divenute nel Regno d' Italia le leggi sull' istruzione pubblica.

Merita di essere riprodotta testualmente la conclusione del citato opuscolo del prof. Allievo, conclusione che è del seguente tenore:

« Ho posto, così egli, di riscontro gli articoli della legge e gli atti del ministro Boselli, nè mi soffermo sulle tante riflessioni che spuntano da siffatto raffronto. Questo solo io domando, *se di fronte a tale gravità di fatti ancora abbia ragione di esistere un Ministero, che non risponde all' intendimento finale dei pubblici studi, e coll' esorbitanza dell' autorità sua elude i salutari risultamenti di qualsivoglia buona legge possa uscire dall' assennatezza del Parlamento in ordine alla pubblica istruzione.*

« Da assai tempo il paese assiste addolorato ai fatali abusi del potere esecutivo in ogni ramo di amministrazione centrale, e vede con isgomento il tralignare del sistema parlamentare. L' Italia è tutta infestata da una turba di pseudoliberali, che la libertà fanno strumento di servitù, e della patria, delle franchigie costituzionali, delle leggi dello Stato si fanno sgabello per salire in alto, sitibondi di dominio e di oro, corrompendo il pubblico costume e le istituzioni politiche e civili della nazione. E quando altri insorge contro il loro settario assolutismo camuffato di libertà, essi gridano a squarciagola: *Al clericale!*

« Povera gente, che per combattere il suo avversario altro argomento non ha in pronto se non quest' arma ormai spuntata, che soltanto i vigliacchi colpisce e mostra la dappocaggine di chi la impugna. Eppure il clero non può essere quella gran brutta cosa che altri si piace immaginare, dacchè l'onor. Boselli, prima che salisse al potere, non disdegnava di assicurarsi l'appoggio di ragguardevoli personaggi ecclesiastici pel trionfo della sua elezione. Del che ho ben ragione di lodarlo: soltanto avrei desiderato che, fatto ministro, ad un valentissimo professore (*brava persona*), il quale a lui aveva esposti i fatti sleali ed inonesti dei malevoli, che lo avevano sbalzato dalla cattedra da lui occupata ed invocava giustizia, non avesse risposto: *Io non intendo discutere il valore dei fatti da lei addotti*; val quanto dire, non intendo farle giustizia, e mi schiero co' suoi persecutori. E perchè? Per questo solo che il ministro aveva sentito dire che quella *brava persona* è un clericale.

« Per questo grande, imperdonabile delitto, *l' egregio professore non trovò più grazia* presso il ministro Boselli; invano lo pregò di addurre fatti comprovanti il suo clericalismo; invano invocò da lui un' inchiesta sul contegno de' suoi avversari; invano lo richiese di una Commissione di persone imparziali e perite nella materia, le quali giudicassero il suo insegnamento e le sue pubblicazioni. Ora poniamo caso che il valoroso professore si fosse affigliato alla setta de' framassoni, sarebbe (domando io) stato ridotto a così mal passo? Crederei di recare offesa alla potenza massonica se io *rispondessi di sì.* »

Il ministro Boselli sotto processo

Scrive l'*Epoca* di Genova:

« L' art. 139 del nuovo Codice penale dice:

— Chiunque con... *minaccia*... impedisce in tutto od in parte l' esercizio di *qualsiasi diritto politico*, è punito con la *detenzione da un anno a trenta mesi.* Se il colpevole sia un *pubblico ufficiale*, la detenzione è da un anno a cinque anni.

" Il nostro amico Cesare Aroldi venne traslocato da Terni a Teramo, e il ministro Boselli gli fece scrivere testualmente così:

— Se egli (Aroldi) continuasse anche in Teramo a *partecipare alle lotte dei partiti politici*, il ministero sarà costretto a *prendere contro di lui delle misure disciplinari.* „ —

« E il ministro Boselli *impedisce* quindi all' Aroldi l' *esercizio di un diritto politico*, e glielo impedisce con *minaccie* — cioè colla minaccia di misure disciplinari. Dunque il Boselli è incorso nelle disposizioni dell' articolo 139 del Codice, è passibile di una pena che varia *da uno a cinque anni di detenzione.*

"« Il reato commesso dal signor ministro per la pubblica istruzione è così chiaro, così evidente, così lampante che — noi non ne dubitiamo un momento — a quest'ora ha già determinato dei provvedimenti da parte della nostra integra, solerte e coscienziosa magistratura!

« Che diamine! La giustizia è uguale per tutti in Italia! E l' illustre Giuseppe Zanardelli ha proclamato che la nostra magistratura, quanto a rettitudine e a valore morale, supera qualunque altra!...„

Ci sembra che dovrebbe essere messo sotto processo anche l' on. Crispi per l' affare dei cinquantamila franchi dati alla Cooperativa dei muratori di Roma.

Ma sì! Il Codice è per i governati non per chi governa.

Una circolare segreta agli agenti delle tasse

Si è parlato più volte, dice la *Voce*, d' una circolare segreta, che sarebbe stata spedita agli agenti delle tasse per la revisione dei fabbricati.

Altrettante volte venne smentita. Ma ora un giornale ne pubblica il testo, che sarebbe il seguente:

« Il ministero è nella ferma convinzione, che ove, nello accertamento che va ad intraprendere, s'adoprino gli agenti finanziari, cui più o meno direttamente è domandato, con tutto zelo ed energia, la rendita imponibile dei fabbricati dovrà aumentare considerevolmente.

« Ed è perciò che dai risultati che offrirà la revisione generale, se ne trarrà argomento per istabilire quali dei funzionarii siansi maggiormente distinti, e quali siansi mostrati inferiori al proprio compito, per tenerne il debito conto all' occorrenza. »

La circolare non sarebbe firmata nè dal ministro, nè dal segretario generale, ma dal direttore generale delle imposte dirette, ed il suo tenore spiegherebbe il contegno degli agenti, i lagni immensi sollevati dal fisco e le ingiustizie commesse.

Qualche giornale mette in dubbio l' autenticità di questa circolare, ma il contegno degli agenti è così universalmente esoso in tutta Italia che fa ritenere esservi stata di mezzo davvero una circolare come questa o giù di lì.

SEI MESI DI PACE

In occasione del presente viaggio dell' imperatore Guglielmo a Vienna, il *Morning Post* dice che « le probabilità del mantenimento della triplice alleanza non furono mai maggiori di oggi e che la pace è assicurata almeno « per tutto l' inverno ».

E pensare che pel mantenimento di questa pace l' Europa spende varii miliardi e la " triplice „ parecchie centinaia di milioni all' anno! Eppure queste spese colossali, avvalorate dai convegni politici, dai colloqui imperiali, servono soltanto ad assicurare ai governi ed ai popoli un " semestre » appena di relativa tranquillità!

Pongansi in un piatto della bilancia i sacrifici ingenti che impongono ai popoli queste spese gigantesche, le crisi a cui danno luogo, le tante miserie di cui sono diretta o indiretta cagione, e nell' altro il magro conforto di vedere per pochi mesi scongiurato il flagello di una guerra europea, avendo sempre dinanzi agli occhi una minacciosa scadenza che si rimanda costantemente da autunno a primavera e da primavera ad autunno, colla certezza di dover prima o poi addivenire alla triste liquidazione, e si vedrà che la presente situazione d' Europa è forse la peggiore di quante se ne possano immaginare.

Essa, infatti, reca la maggior parte dei danni e delle conseguenze disastrose della guerra senza un solo dei benefici inerenti alla pace, alla pace vera, inspirata da vicendevole affetto, anzichè da timore reciproco.

A questo genere di pace occorre invece tutt' altro fondamento, e a ritrovarlo occorre sopratutto negli uomini la « buona volontà; » ma da questa la società presente è pur troppo molto lontana!

ITALIA

Livorno — *Crisi operaia* — A Livorno vi è un forte numero di operai disoccupati. Il cantiere Orlando ne ha licenziati parecchi: finiti tre legni da guerra, è mancato il lavoro. La società metallurgica, per mancanza di lavoro ugualmente, ha licenziato tutti gli operai; e adesso non riammette se non cinquanta o sessanta operai alla volta. E per essere riammessi gli operai debbono presentare la fede penale pulita. Quindi moltissimi degli operai sono rimasti fuori.

Milano — *Una società di truffatori?* — In via Santa Maria Segreta è sorta da poco tempo un'agenzia, nella quale si stampava anche un giornale intitolato *La Borsa libera*. Istitutori di questa agenzia erano certi Angelo Ilsch di Odessa e Giulio Lebrun di Lione.

Il giornale *La Borsa libera* pubblicava di aver acquistato 2000 azioni di una *The Loma Gold Mines Limited* (scavo di miniera d'oro in Colombia) ed offrivano in vendita tali azioni.

Molti, adescati dai lauti guadagni proposti mandarono denari all'agenzia per acquisto di tali azioni.

Si calcola che in pochi giorni cioè dal 6 settembre in poi, quelli della *Borsa libera* abbiano incassato un 10 mila lire.

Ma i compratori, non vedendo giungere le promesse azioni, si insospettirono e chiesero informazioni alla questura.

Questa, visto che il signor Ilsch, proprietario dell'agenzia e redattore capo del giornale *La Borsa libera*, non aveva la prescritta licenza e per giunta era straniero, incaricò un ispettore di P. S. di assumere informazioni.

L' ispettore, recatosi all' agenzia, non avendovi trovati i due capi dell' ufficio, fece chiudere l'agenzia sequestrando i registri e 6000 lire che si trovavano nella cassa.

Roma — *Il P. Cornoldi infermo* — Ci scrivono da Roma che l' illustre P. Giovanni Maria Cornoldi, d. C. d. G. la settimana scorsa fu colto da un leggiero accesso di apoplessia nella casa della *Civiltà Cattolica* in Roma, via di Ripetta. Fu soccorso a tempo, talchè si ha la maggiore speranza nella totale guarigione; ma i cattolici italiani devono fervorosamente pregare Iddio e Maria SS. affinchè sia conservato alla Chiesa, all' Italia e alla Compagnia di Gesù questo valoroso campione della scienza cristiana, atleta della filosofia tomistica, martello dei suoi avversari ostinati e contumaci.

ESTERO

Germania — *I tedeschi e la tratta degli schiavi* — L'accusa fatta al governo tedesco di sanzionare, nelle colonie zanzibarite, la tratta degli schiavi è ora ritirata dal *Times*, dal quale era stata messa innanzi. Il corrispondente del giornale inglese da Zanzibar scrive che nè il governo di Berlino, nè i suoi rappresentanti a Bagamoyo ebbero la minima cognizione di quel manifesto, in cui si annunziò una vendita di schiavi all' asta pubblica; e che, invece, le autorità tedesche fecero impiccare a Bagamoyo il 23 settembre un arabo negoziante di schiavi.

Del rimanente, i dispacci particolari del *Times* sono stati l' oggetto di spiegazioni diplomatiche fra i governi di Germania e d'Inghilterra. Giunto a Berlino il giornale con le notizie sulla tratta dei negri nella Bagamoyo tedesca, il barone de Marschall, segretario di Stato per gli affari esteri, fece chiamare il signor Le Pors French, facente funzioni di ambasciatore inglese, e gli rese noto il proprio dispiacere per le asserzioni del *Times*.

In un secondo colloquio, il funzionario inglese ha dichiarato esser il governo suo affatto estraneo al *Times* e alle sue notizie inquietanti, e riconoscere giusta ed esatta la smentita del governo germanico. Ha detto poi che egli partecipava pienamente alle idee dello stesso governo sulla schiavitù nell' isola e nella costa di Zanzibar. L' incidente è quindi terminato.

Russia — *Congiure e spionaggio* — Fra la studentesca dell' Università di Pietroburgo fu scoperto un complotto contro la vita dello czar.

Quattordici studenti vennero carcerati. Due sono figli di famiglie dell' alta aristocrazia.

Nella città di Zytomir vennero carcerati pure due polacchi austriaci per spionaggio; uno è un ufficiale certo Krasniki. Gli furono sequestrati piani di fortezze, i segreti ordini di mobilitazione dell' esercito russo, molti scritti e ricevute di denari per piani venduti al governo austriaco.

Svizzera — *Statistica* — Sopra una popolazione di 2,800,000 abitanti la Svizzera conta 1,200,000 cattolici, cioè un poco meno della metà del totale. La maggioranza è protestante nei Cantoni di Zurigo, Berna, Glaris, Basilea, Sciaffusa, Appenzell, Turgovia, Vaad, Neuchâtel. I cattolici costituiscono la maggioranza, specie nei cantoni originarii alpestri, e quasi nel cuore della Svizzera, cioè: Lucerna, Uri, Schwyz, Untervalden, Zug, Friburgo, Soletta, San Gallo, Ticino e Vallese. Cattolici e protestanti sono in numero eguale nei tre Cantoni, di Ginevra, dei Grigioni e d'Argovia. Per dare una idea della buona condizione economica della Svizzera, basti il dire che solo 500 mila abitanti, cioè soltanto poco più d'un sesto della popolazione, non hanno proprietà fondiaria, e solo un abitante sopra venti ricorre all' assistenza pubblica, mentre in Inghilterra questo rapporto è di 1 a 8.

Cose di casa e varietà

Uniti nell' obbedienza, solidali in tutto

Per supplire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

P. Giuseppe Foschiani parr. di Manzano L. 3.00.

P. Angelo Brugnizza capp. di Manzano L. 1,00.

P. Luigi Venuti cappellano di S. Lorenzo L. 1,00.

Il Consiglio Provinciale

Ieri la seduta del Consiglio Provinciale terminò alle ore 10 pom. Daremo domani il resoconto.

Incendio

Un grave incendio si sviluppò a Meduna Comune di Zoppola e distrusse la casa di

Pitton Giuseppe causandogli un danno di di circa L. 9000.

Camosci ubbriachi

La *Deutsche Zeitung* racconta che un cacciatore dell'Engadina si è servito del seguente mezzo per cacciare i camosci. Ha sparso del sale ogni giorno in un posto determinato avvezzando così i camosci a recarvisi per leccare il sale di cui sono ghiottissimi.

Dopo una settimana ha mescolato nel sale una forte dose d'oppio, e la mattina seguente trovò otto bellissimi camosci giacenti al suolo ubbriachi d'oppio. Allora li sgozzò tranquillamente come se si trattasse di agnelli.

Però avendo le autorità scoperta questa frode il cacciatore in discorso è stato condannato a 100 lire di multa.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 40ᵃ — *Grani*

In questa ottava si è notato qualche risveglio sul mercato granario, la roba affluì in maggior quantità, mantenendosi sempre attivissime le domande.

Tutti i cereali portati furono venduti nella seguente misura:

Martedì. Ettolitri 80 di frumento, 300 di granoturco, 34 di segala.

Giovedì. Ettolitri 180 di frumento, 610 di granoturco, 15 di segala, 10 di lupini.

Sabato. Ettolitri 120 di frumento, 635 di granoturco, 15 di lupini.

Ribassarono: il frumento cent. 4, il granoturco cent. 17, i lupini cent. 5; rialzò la segala cent. 15.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da 16 a 17,30, granoturco da 10,40 a 15,70, segala da lire 11,60 a 11,75.

Giovedì. Frumento da lire 16,50 a 17,—, granoturco da lire 10,70 a 12,50, segala da lire 11,50 a 11,60 lupini da lire 6,20 a 6,50.

Sabato. Frumento da 16.25 a 17,—, granoturco da lire 11,— a 11,75, lupini da lire 6,— a 6,30.

Foraggi e combustibili

Martedì nulla, giovedì e sabato un bel mercato. Molti affari.

Mercato dei lanuti e dei suini

2. V'erano approssimativamente:

25 castrati, 80 pecore, 37 arieti.

Andarono venduti:

15 castrati da macello da lire 1.10 a 1,20 al chil. a p. m.; 30 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.95 a 1.05 al chil. a p. m.; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito.

Pochi compratori. Nessun forestiere.

500 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Poche domande. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,80
» »	»	»	»	1,70
» »	»	»	»	1,60
» »	secondo	»	»	1,50
» »	»	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	terzo	»	»	1,20
» »	»	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,60
» »	»	»	»	1,50
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1,10
» »	»	»	»	1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40
« di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80 1.90, 2.00.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Arlecchino e Facanapa fratelli muratori

Con nuovo ballo.

L'inondazione di Brescia.

Diario Sacro

Mercoledì 8 ottobre — s. Brigida vedova

BIBLIOGRAFIA

La benemerita tipografia e libreria *Corbetta* di Monza, alla quale giusta lode va per le belle e utili opere di carattere sacro e morale da essa pubblicate, quali sono gli scritti di S. Alfonso De Liguori, del Padre Gaetano M. da Bergamo dell'ab. Butler, ecc., ben merita di essere nuovamente lodata pel suo

Compendio di storia ecclesiastica

preziosa opera di dotti preti francesi-tedeschi e italiani, che vi lavorarono intorno, quali a compararla quali a voltarla nella nostra lingua.

Codesto compendio prende una speciale importanza ora che gli studi storici sono caldamente raccomandati dal Sommo Pontefice Leone XIII, e coltivati con fervore da ogni ceto di persone. Noi lo mettiamo sott'occhio segnatamente al giovine clero e ai chierici dei Seminari. Tutta l'opera in nitidissima edizione, divisa in tre tomi, di circa 400 pagine cadauno, si vende e si spedisce dall'editore Corbetta di Monza, franco di porto, al prezzo di L. 2,80.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6 ottobre,

La Sacra Congregazione di Propaganda perdette in Appello la causa del collegio dei Cinesi in Napoli, che fu vinta in prima istanza. Andrà in Cassazione.

***

Il consiglio dei ministri si aduna oggi dovendo il Finali partire per assistere ai funerali del Baccarini.

***

Il ministro Boselli, a proposito dell'attuazione della legge sulle Opere Pie, ha diramato ai prefetti una circolare perchè denunzino quelle istituzioni scolastiche che, nella successione dei tempi, si fossero irregolarmente annesse alle Opere Pie, e perchè si vigili sulla conservazione dei documenti negli archivi delle Opere Pie stesse.

***

Ieri, prima domenica di ottobre, successero numerose risse, con coltellate, molti feriti dei quali gravemente.

A Frascati, mentre si estraeva la tombola, si impegnò una vera battaglia a pugnalate tra Frascatani e Grottaferratesi, con feriti da ambo le parti.

Il fatto più grave avvenne in Roma. In piazza Vittorio Emanuele, in uno spaccio di vino e liquori, tre individui entrarono e ordinarono tre caffè. Improvvisamente nacque una vera battaglia, pare per qualche parola mal intesa. I tavolini andarono sossopra. Una guardia municipale afferrò il cameriere dell'osteria, certo Emanuele Segatore, che con un litro in mano, menava botte da orbo. Aveva la faccia tutta pesta; gli abiti in pezzi. Di sotto un tavolo fu tratto fuori un giovanotto che non dava segno di vita. Condotto all'Ospedale, morì per via. Aveva una tremenda coltellata alla schiena, che gli trapassava il cuore. Presso il banco del padrone, fu raccolto gravemente ferito alle tempia certo Giuseppe Rossi, portiere e calzolaio.

Il morto è sconosciuto. I feriti furono dichiarati in arresto.

Un discorso di Brin

Il Municipio di Genova ha offerto Domenica un banchetto di 41 coperti al ministro Brin, che ha brindato al Re, alla Patria, constatando i grandi progressi industriali che ci emancipano dall'estero.

Fra altro, disse:

" Non facciamoci alcuna illusione, che parlando della questione che fu scopo della mia escursione non si sollevi il sospetto che il governo voglia fare promesse illusorie di lavoro agli stabilimenti che ne mancano; e io che a Torino predicavo le economie, venga qui a rappresentare un'altra parte facendo balenare la speranza di grandi ordinazioni.

" Trattasi di un grande interesse pubblico; avete il diritto di domandarmi quale condotta il Governo intenda seguire; e mi parrebbe inoltre sconveniente in presenza dei rappresentanti dei principali stabilimenti della regione, limitarmi a vaghe affermazioni, evitando di ragionare seriamente della questione che ci preoccupa.

" Trovai grandissimi progressi; e si può affermare che molti degli Stabilimenti da me visitati stanno pari alle più perfette officine dell'estero...

" Da parecchi anni, tutto il nostro naviglio, dalla grande corazzata alla piccola torpediniera, è esclusivamente costruito nel nostro paese e il materiale impiegato è tutto di provenienza italiana. L'acciaio degli scafi è fornito dalle ferriere liguri, le corazze da Terni, le macchine dagli Stabilimenti di Liguria, di Livorno e del Mezzogiorno. Le due macchine più potenti che mai si siano impiegate si costruirono una qui e l'altra a Napoli. — Pelle artiglierie ricevetti in questi giorni rapporto che il primo cannone di 15 centimetri a tiro rapido costruito a Pozzuoli, per la perfezione del lavoro compete con quelli dell'estero. A Brescia si fondò uno Stabilimento che fornisce ottimo materiale accessorio d'artiglieria. Anche per questa parte siamo completamente indipendenti dall'estero.

" Mercè il coraggio e l'energia dei nostri industriali in pochi anni diedi quella massa considerevole il lavoro che le esigenze della difesa nazionale impongono.

« La media dei lavori eseguiti per la marina nell'ultimo sessennio dai nostri Stabilimenti metallurgici superò annualmente i 15 milioni. Nel momento attuale i soli stabilimenti meccanici hanno in corso di lavorazione per la marina ordinazioni per 40 milioni, dei quali metà restano da pagarsi.

« Qualunque partito si avvicendi al Governo, si ispirerà sempre alle esigenze del grande interesse della nazione, che è di mantenere l'edificio creato; e per conservare al naviglio la sua forza, occorrerà annualmente, il materiale per 40 milioni. Il lavorò sarà affidato interamente all'industria nazionale. »

Il discorso è stato applaudito.

A Lugano

Domenica in tutta la città gran fermento; i radicali, che erano sicuri della vittoria nel distretto, hanno pubblicato tuttavia manifesti d'ogni foggia, insultando ferocemente i conservatori, minacciando specialmente la famiglia Reali.

I radicali hanno con ciò mostrato di essere quello che sono realmente, cioè intolleranti di ogni libertà.

Le truppe federali stazionanti per mantenere l'ordine pubblico e composte tutte di soldati bernesi, protestanti, fraternizzano coi liberali.

Il battaglione N. 40 si recò a Mendrisio, compagnie distaccate stazionarono una a Chiasso ed una a Stabio.

I primi risultati conosciuti favorevoli ai liberali provocarono entusiasmi facili a comprendersi in una città tutta liberale.

I risultati secondo i giornali liberali

La *Lombardia*, la *Perseveranza*, l'*Italia* e l'*Araldo* di quest'oggi, danno per sicuro la vittoria definitiva dei radicali con circa 100 voti di maggioranza.

La revisione avrebbe avuto dai radical 11,773 voti contro 11,703 ottenuti dai conservatori.

Ma non crediamo siano questi i risultati esatti.

Forse le cifre suesposte non sono altro che l'espressione dei voti dei liberali italiani.

L'esito finale

Un telegramma particolare all'*Ordine* di Como, in data del 5 sera *speditogli* da Bellinzona, da persona sicura dava 300 voti di maggioranza ai conservatori, alle 7 di sera.

Ieri mattina un'altro telegramma, fonte ufficiosa, assicurava la vittoria dei conservatori.

A mezzogiorno spedivano da Chiasso il seguente dispaccio in data del 6 mattina, ore 10,20:

" Gli Albigesi nel Cantone Ticino, furono un'altra volta sconfitti. Il popolo a maggioranza di oltre *Mille voti* respinse l'insidiosa riforma da *loro* ideata.

« Speriamo che la pace e la giustizia si bacerauno in fronte, e ormai daranno luogo al trionfo della verità. »

Ultimi telegrammi dai fogli liberali

Bellinzona 6. — La maggioranza dei voti raccolti dai liberali in favore della revisione della Costituzione è accertata, per ora, in 94 voti, con alcuni piccoli comunelli che mancavano iersera. Valle Moggia e Valverzasca i conservatori votarono compatti. La prima diede la maggioranza ai conservatori di 260 voti. La seconda di 420.

Iersera vi fu un tentativo di dimostrazione in piazza da parte dei liberali; ma la truppa federale la impedì.

I liberali speravano di ottenere una maggioranza più sensibile; almeno 200 voti. Credono però di poter raggiungere questa cifra con i voti contestati.

Stasera qui a Bellinzona i liberali preparano una dimostrazione con musiche. Credesi che a Locarno vi sarà un contro movimento.

Lugano 6 — Qui, regna ancora una penosa incertezza. Al caffè federale, ritrovo dei clericali, si assicura che i conservatori hanno conseguito una lieve maggioranza. Invece, i liberali si tengono sicuri di una maggioranza di circa una ottantina di voti.

Il sindaco ha telegrafato a Bellinzona al commissario federale Kunzli per avere notizie precise.

Credesi che si tarderà a conoscere l'esito definitivo.

Stamane la truppa uscì come al solito occupando la piazza e mandando pattuglie a girare per le vie.

TELEGRAMMI

Montevideo 6 — I dazi doganali sulle merci importate sono aumentati del 5 0|0. Ristabilironsi i dazi sulle esportazioni.

Londra 6 — Quasi tutte le officine di Scozia sono inattive. Se la crisi continua i padroni licenzieranno tutti gli operai. Molti emigrano di già in Inghilterra.

Il *Times* riconosce le difficoltà dei Portogallo, desidera se ne tenga conto. Dichiara tuttavia che il regolamento della questione non si può indefinitamente aggiornare. Soggiunge che la stipulazione del trattato recentemente concluso è suscettibile di nessuna modificazione essenziale.

Buenos Ayres 5 — Il Congresso ha approvato il progetto di convenzione dei prestiti contratti dalle provincie coll'estero.

Rio Janeiro 5 — A datare dal 14 novembre si pagheranno intieramente in oro i dazi doganali. Le elezioni legislative di ciascuno Stato della Confederazione si faranno il 1.o aprile 1891.

Notizie di Borsa

7 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 92.80	a L. 96.—	
id. id. 1 Lugl. 1890	» 93.63	» 93.80	
id. austriaca in carta	da F. 88.20	a F. 88 30	
id. » in arg.	» 88.70	» 88 80	
Fiorini *effettivi*	da L. 223. —	a 223,50	
Bancanote austriache	» 223,—	» 223.10	

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Da Udine a San Daniele

Part. da Udine	P.G.	6.21 (') a.	arr.	7.44 a.
»	R.A.	8.20	»	10.00 a.
»	P.G.	11.36	»	1.00 p.
»	P.G.	2.36 p.	arr.	4.00 p.
»	R.A.	6.00 ('')	»	7.44 p.
»	R.A.	7.00 (''')	»	8.44 p.

Da San Daniele a Udine

Part. da S.D.	5.00 a. (')	arr. Ud.	P.G. 6.20 a.
»	8.00 a. (')	»	R.A. 9.36 a.
»	7.20 a.	»	R.A. 8.57 a.
»	11.00 a.	»	R.A. 1.10 p.
»	2.00 p.	»	P.G. 3.20 p.
»	5.00 p. ('')	»	R.A. 6.36 p.
»	6.00 p. (''')	»	R.A. 7.36 p.

I treni segnati (') circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con ('') circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (''') circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8 20, 9.46 ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.55, 3.35, 6.22, pom.

Anche dopo l'attivazione di questo orario, circolerà in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagagna, con partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagagna a 4.27 pom.; partenza da Fagagna alle 4.29, arrivo a Udine P. G. alle 5 20 pom.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	pom. 1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	ant. 2.45	7 51	11.10 M	—
	pom. 3.40	5.20	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.50 D.	10.35	—
	pom. 3.25	5.16 D.	—	—
Cividale	ant. 6.00	9 —	11.20	—
	pom. 3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant. 7.48	—	—	—
	pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an 2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	ant. 1.15	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.20	7.45	—
Pontebba	ant. 9.15	11.01 D.	—	—
	pom. 5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	ant. 7.48	10.10	—	—
	pom. 1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	ant. 9.02	—	—	—
	pom. 3.30	7.34	—	

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI in BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO in MILANO — VIALE MAGENTA N. 28 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambo grosso, tornito, confrontato, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi o figure a scelta, mon tato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 36 molle ben imbottito, coperto in tela rusa con righe rosse L. 42 50 con materasso guanciale crino vegetale, foderali come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri. 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un el gante e so lido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crino lire 80. Imballaggio L. 2,50. (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette*.

Lascia leggiero profumo dello to gli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* e della Posta n. 16 Udine.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via Posta 16

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandolari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,60.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri i aliani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Porta-ritratti, LIBRI DA MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI — MARCA DEPOSITATA

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie. INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumarie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. **25** per 100 Chilogr. — L. **13** per 50 Chilogr.

Panello L. **20** per 100 Chilog. — L. **11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

Vedi come piange — **Vedi come piange**

E con ragion piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che lo logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettersolo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne *preservativo*, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'informo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guadarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altro sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,50 il piccolo.

Teniafugo-Violani

del Chimico Farmacista G. VIOLANI. Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente. L'espulsione della tenia è ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche se non è più contenuta il successo è completo. L. 4,50. — Aggiungendo c. 70 si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'inventore via Galli, 1 e nelle principali Farmacie.

Deposito presso la farmacia G. Comessatti

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Sapone smacchiatore

a cent. **25** il pezzo

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Giornale

Al Negozio d'Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo e d'appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolai

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. **1**

Tipografia Patronato — Udine